La rinascita di Chioggia col modello Camargue italiana

Chioggia diventerà la **Camargue italiana**. Per ampliare il proprio bacino turistico Chioggia potrebbe imitare la **Francia**, puntando sull'unicità dei **paesaggi lagunari**, le **saline** e gli argini fluviali e non solo sul turismo balneare, in crisi da tempo.

Da un’analisi condotta dall'**Osservatorio economico clodiense** lo scenario economico dell’area di Chioggia, Cavarzere e Cona dal 2008 al 2014 risulta sconfortante. Chioggia è all’ultimo posto tra le località scelte dai turisti che arrivano sulla costa veneziana (5,5% delle presenze balneari e 5,3% dei pernottamenti). E la ricetta Camargue secondo l'amministrazione comunale sembra essere la soluzione, convinta che per far risalire Chioggia nella classifica turistica sia necessario diversificare i prodotti superando la mera offerta balneare. E allargare i punti di attrazione nel territorio, elaborando un Piano di sviluppo turistico, secondo gli amministratori oggi si può.

"Non possiamo più pensare come un’isola - spiega **Luigi De Perini**, viceasindaco e assessore al turismo - abbiamo tutti gli elementi per proporre una 'Camargue italiana'. Le risorse naturali ci aiutano, ora dobbiamo fare squadra con il Delta e saperci vendere".

Come riporta una notizia su nuovavenezia.gelocal.it i milioni di turisti che ogni anno scelgono la regione francese sono senza dubbio di nicchia, ma anche con una capacità di spesa superiore alla media. E nel futuro a Chioggia potrebbe essere lo stesso.